

<b>Mittente</b>	Querini (Quirini) Marcantonio (Sebastiano)	<b>Destinatario</b>	Fabri Raffaele (Rafaele), maestro e padre generale dei Crociferi
<b>Data</b>		<b>Tipo data</b>	Assente
<b>Luogo di partenza</b>	Venezia	<b>Luogo arrivo</b>	Roma
<b>Incipit</b>	Per risposta all'ultime lettere di Vostra Paternità Reverendissima, dirò solamente		
<b>Contenuto</b>	Marcantonio Querini scrive al padre generale dei Crociferi, Raffaele (Rafaele) Fabri, rispondendo alle ultime lettere da lui ricevute. Afferma che ciò che accade agli uomini è "sicura pietra di paragone" della loro natura e questo vale in particolare per chi ricopre incarichi importanti. Non si meraviglia dunque che egli sappia comportarsi nel modo più adeguato ai suoi successi [congetturalmente fa riferimento alla sua nomina a padre generale, dal momento che, nella lettera con incipit "Ricevo duplicati favori da Vostra Paternità molto Reverenda col saper di certo", egli appare come "padre provinciale di Napoli"] e che continui a dimostrarsi, per tutto l'ordine dei Crociferi [la "Religione"] "un accorto, et savio superiore". Pregha il Signore di concedergli ogni prosperità e gli porge i suoi rispetti. [Nella "Tavola delle lettere che si contengono in questo libro" a inizio volume, la lettera è posta sotto il capo di "Lodare"].		
<b>Fonte</b>	Marcantonio Querini, Lettere, Venezia, Barezzo Barezzi, 1613, c. 103r.		
<b>Compilatore</b>	Barozzi Elisa		